

Chi sono i migliori lettori on line?

Cosa dice il Focus n. 55



Durante gli ultimi dieci anni i governi hanno investito molte risorse per migliorare i propri sistemi educativi e quindi l'educazione.

- Nell'indagine PISA, i migliori risultati nella lettura digitale sono stati ottenuti da Singapore, seguito dalla Corea, da Hong Kong, dal Giappone, dal Canada e da Shanghai.
- Gli studenti dell'Australia, del Canada, dell'Irlanda, della Corea, di Singapore e degli Stati Uniti hanno dimostrato di possedere le migliori competenze nella navigazione in internet. Più degli studenti di altri Paesi, hanno infatti dimostrato di saper selezionare accuratamente i link prima di cliccarli e di saper individuare quelli realmente utili al loro scopo.
- C'è una forte correlazione tra i risultati nella lettura digitale e la qualità della navigazione degli studenti nei testi digitali.

Leggere bene un testo cartaceo vuol dire anche leggere bene online? Sì, ma con alcune precisazioni. Leggere online significa saper navigare attraverso il testo e filtrare le informazioni rilevanti agli scopi della lettura da un enorme quantità di informazioni. Queste abilità di "navigazione" e "valutazione" sono necessarie per sfruttare tutte le opportunità che ci vengono offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il segreto di leggere bene on line...

PISA 2012 ha predisposto un ambiente controllato di lettura online al fine di rilevare sia il livello di competenze nella comprensione dei testi online dei quindicenni sia la loro capacità di navigare in internet. I Paesi con i migliori risultati sono stati: Singapore, Corea, Hong-Kong, Giappone, Canada, Shanghai-Cina.

Questa graduatoria riflette quella di lettura di un testo cartaceo, confermando la relazione tra i due domini, con una differenza dovuta all'abilità di navigazione

online. Gli studenti di Corea e Singapore in particolare, ma anche quelli di Australia, Canada, Hong-Kong, Giappone e USA, hanno risultati significativamente migliori nella lettura online rispetto a quelli di altri Paesi con performance simili nella lettura su carta. Polonia e Shanghai-Cina invece non seguono questa tendenza e hanno difficoltà a trasferire le abilità di lettura di un testo stampato nella lettura online.

è saper navigare bene negli ambienti digitali

I bravi lettori online dei Paesi che si posizionano meglio nella graduatoria, sono caratterizzati da un'abilità selettiva migliore nella navigazione tra i contenuti. Valutano meglio i link da seguire e permangono a riflettere più a lungo sui link rilevanti alla soluzione di un problema. Il risultato è una migliore performance di lettura online rispetto a quanto ci si sarebbe aspettato basandosi sui soli risultati di lettura di un testo cartaceo.

Un'altra differenza risiede nel persistere più a lungo nella navigazione su pagine attinenti al compito senza andare "alla deriva", prestazione in cui gli studenti di Hong-Kong, Corea, Singapore e Giappone hanno i migliori risultati. Performance meno brillanti sotto questo aspetto ottengono gli studenti di Taipei-Cina, Shanghai e Macao-Cina.

Uno studente su dieci nei Paesi OCSE presenta limitate capacità di lettura online, evidenziando una mancanza di abilità informatiche di base, di navigazione o una mancanza di motivazione. Tali studenti sono molto pochi nei Paesi asiatici. Invece più di uno studente su sei in Brasile, Colombia, Israele, Polonia, Emirati Arabi e Ungheria appartiene al gruppo di studenti con limitate capacità di lettura online e contribuisce a un abbassamento delle prestazioni di questi Paesi maggiore di quello atteso in base all'abilità di lettura su carta.

In conclusione

Per essere bravi nella lettura online, gli studenti devono saper progettare ed eseguire una ricerca, valutare l'utilità delle informazioni e verificare la credibilità delle fonti.

La maggior parte degli studenti sviluppano queste competenze solo attraverso una pratica casuale.

Per padroneggiare queste competenze, che sono sempre più importanti, gli studenti hanno invece bisogno della guida degli insegnanti e di risorse educative qualificate.

COMMENTO



Dall'indagine PISA emergono indicazioni sulle abilità di lettura online, con comprensione del testo. Si comincia così a capire meglio come le TIC siano in relazione con l'apprendimento della lettura e quali comportamenti attivino nei giovani lettori.

A un insieme di abilità necessarie alla lettura di un testo cartaceo se ne aggiungono altre per la lettura on line, che dovranno essere sempre meglio padroneggiate, se si vuole che gli studenti siano preparati ad affrontare l'era digitale, nella quale sono già immersi.

Le indicazioni prodotte da PISA fanno inoltre riflettere sulla capacità dei vari curricula scolastici

di formare al meglio queste nuove competenze e forzano le istituzioni educative a pianificare le condizioni per fornirle agli studenti.

Anche per queste competenze, che spesso si sviluppano fuori dalla scuola, si pone la questione di come incorporare le abilità apprese in contesti informali e non formali con quelle acquisite nel contesto formale scolastico.

I dati PISA sembra possano gettare una luce anche su questo.

Alcuni sistemi scolastici sembrano più in grado di altri di adattare e sviluppare le competenze digitali in lettura, già in parte formate al di fuori del contesto

scolastico, perché probabilmente hanno disposto al loro interno specifiche risorse per l'insegnamento di queste abilità.

In che modo queste risorse vengano effettivamente utilizzate è una questione alla quale i dati di PISA non possono ancora suggerire risposte.

Quello che è certo è che ancora una volta i Paesi asiatici la fanno da padroni, occupando sette delle prime undici posizioni e le prime quattro.

Spostandoci **in Italia**, se si confrontano i punteggi di lettura di un testo stampato (487 punti) e online (504 punti) si vede come nel nostro Paese sia migliore la prestazione di lettura on line. E addirittura la differenza di punteggio fra i due tipi di lettura è una delle più alte nel confronto con gli altri Paesi.

Insomma i nostri quindicenni leggono online molto meglio di quanto i loro risultati di lettura di un testo stampato facciano supporre, sopravanzati in questo solo da quattro Paesi asiatici, anche se in graduatoria sono quattordicesimi su trentun Paesi partecipanti.

Dato lo scarso sviluppo delle tecnologie nelle scuole italiane verrebbe allora da pensare che nel nostro Paese sia presente una buona ricaduta a scuola delle competenze digitali acquisite in contesti extrascolastici, e tenuto conto del persistente basso livello delle competenze in lettura dei nostri studenti, si potrebbe dire che in Italia "lettura facit saltus", ma naturalmente è solo un'idea tutta da verificare.

